

**Roberta Matković**

## Il viaggio di una donna occidentale nel sufismo

Pregledni rad

Review article

UDK 908.496.1 Istanbul:141.336

Nel romanzo *La mia Istanbul. Viaggio di una donna occidentale attraverso la Porta d'Oriente*, Francesca Pacini descrive il suo viaggio perpetuo tra l'Italia e Istanbul, la città che è diventata la parte integrante del suo essere. I viaggi a Istanbul sono per l'autrice una continua scoperta di una realtà e di un'umanità diversa da quella di Napoli, e parallelamente della scoperta di se stessa.

Il viaggio che è contemporaneamente una ricerca comprende tra vari elementi, argomenti e temi anche il sufismo. Nel romanzo è narrata anche la ricerca, il metodo conoscitivo e interpretativo delle sure del Corano, dei simboli dei versi di Mevlana, della lettura della danza dei sufi. La scoperta del sapere universale e della Verità è più semplice di quanto possa sembrare, il metodo della lettura dei simboli e l'interpretazione dipendono solo dalla personalità del lettore-ricercatore.

Parole chiave: viaggio, ricerca, simbolismo, conoscenza, pensiero, interpretazione, sufismo, Rûmî.

### Il primo passo

Francesca Pacini, scrittrice e viaggiatrice italiana, ne *La mia Istanbul. Viaggio di una donna occidentale attraverso la Porta d'Oriente*, offre un romanzo descrittivo, introspettivo, un itinerario personale che non conosce limiti geografici o culturali. Per lei Istanbul era un sogno ancora da bambina, nato da una cartolina spedita da suo padre, che decise di realizzare dopo il primo quarantennio della sua vita, quando certe conclusioni sul proprio passato e il presente creato non lasciano spazio ai dubbi. La maggior sorpresa è stata la scoperta di Istanbul come dell'*altro luogo* dove specchiava, scopriva e riscopriva se stessa attraverso il simile e il diverso, dove in continuazione ritorna. Per lei Istanbul è una "infinita storia d'amore", l'altro paese natio e la scelta era e continua a essere reciproca.

Tra varie scoperte e approfondimenti un posto speciale ha il misticismo. La Pacini, tra le sue passioni, ha avuto da sempre anche quella per i mistici della tradizione europea, cristiana. A Istanbul, un passo logico e un approfondimento naturale, è stato quello verso il misticismo dell'Islam, cioè verso il sufismo. Però, questo è un viaggio e una ricerca che non si ferma al decollare dell'aeroplano che riporta a casa, ma continua in Italia, per

proseguire in Turchia e non cessa mai. Questo è un tipo di viaggio verso la scoperta che involve l'intimo e come tale è infinito. Nel suo romanzo l'autrice con facilità e semplicità riesce a trasmettere la sua passione, le scoperte sul sufismo e su se stessa e l'idea di una ricerca senza fine. Il suo stile rivela la passione e la "crescita" sui romanzi ottocenteschi, dettagliati e descrittivi, che lei stessa menziona nelle interviste, il quale risulta essere il medium migliore per avvicinare al lettore con esattezza le proprie idee, ragionamenti, impressioni, sensazioni e relativi argomenti.

### 1. Un approccio tecnico

Secondo la definizione nei dizionari sufi è un membro di un gruppo mussulmano di persone che cerca l'esperienza di Dio direttamente, e in particolar modo attraverso la preghiera e la meditazione, cioè colui che professa il sufismo. Il sufismo, sempre secondo i dizionari è un "movimento mistico-ascetico che si è sviluppato all'interno dell'islamismo a partire dall'VIII secolo, e che in epoca moderna è rimasto vitale in alcune aree (specialmente in Turchia, Iran e Pakistan)" (Dizionario Garzanti 2013: 2529). La domanda è se la citata è la definizione esaustiva del fenomeno oppure no. Naturalmente la risposta è negativa, anche se per un primo e molto superficiale approccio può rendere l'idea del significato della parola, cioè della denominazione.

Per trovare una definizione più profonda e più esaustiva bisogna cercare tra gli scritti di coloro che conoscono il fenomeno e lo vivono nel loro quotidiano – in altre parole è necessario leggere gli scritti tecnici. Innanzi tutto il sufismo è la più importante corrente mistica dell'Islam e la sua essenza è la Verità. Il significato del sufismo è l'altruistica esperienza e la realizzazione della Verità alla quale si giunge attraverso l'amore e la devozione. Il sufismo è una scuola dedicata alla realizzazione della etica divina, e involve l'essere interno illuminato, la rivelazione e la testimonianza, non la scienza, la prova scientifica e logica. Per l'etica divina s'intende l'etica che trascende le mere convenzioni sociali, una via, un modo di essere che mette in atto le qualità, gli attributi del Dio. L'esperienza spirituale, come la parte spirituale di ogni essere è personale e soggettiva, perché anche se può essere catalogata sotto un denominativo per facilitarne la comprensione, rimane sempre personale. L'esperienza mistica è tale perché impronunciabile, impossibile da spiegare a chi non l'ha mai vissuta. A livelli superficiali è paragonabile a ogni esperienza psicologica e/o fisiologica, spirituale e/o fisica, per il semplice motivo della soggettività nella comprensione del fatto vissuto, o dalla mancanza, dall'ignorare assoluto dell'esperienza in questione.

Però, la scuola, l'idea e l'esperienza mistica e spirituale, per la necessità di comunicazione usano l'unico mezzo a disposizione – la parola. La parola è il mezzo espressivo conteso come primato dalla filosofia e dalla letteratura, ma come sosteneva Italo Calvino, la letteratura è quella che vince perché libera dai metodi che possono essere rigidi, restrittivi e limitativi, e quindi può esprimere, dare voce alla fantasia, alla descrizione dell'esperienza e del pensiero in assoluta libertà e secondo ogni necessità. La

filosofia si è occupata della Verità da sempre e i filosofi di ogni tempo hanno creato scritti innumerevoli sulla questione. Però, per i sufi e riguardo al sufismo, la filosofia non ha mai raggiunto i livelli desiderati. Secondo il sufismo la filosofia è riuscita a scoprire, definire e descrivere solo minuscole parti del sufismo, che pur essendo vere e corrette non rappresentano e nemmeno creano il tutto. Il problema principale delle scoperte filosofiche e dei trattati sulla spiritualità e sul misticismo è che gli elementi scoperti non riescono a rendere l'idea dell'integrità dell'esperienza, il che può portare a conclusioni errate perché fondate sui dati incompleti. Anche se, come scrisse Rûmî: Se uno non può bere l'intero oceano, può bere nei propri limiti.

Per secoli i maestri del sufismo hanno sostenuto e sostengono ancora che tutto quello di cui si può parlare non è sufismo. È un atteggiamento che vuole sottolineare il fatto che il misticismo non può essere compreso e vissuto in maniera puramente razionale e logica. Anche l'approccio al misticismo deve essere fatto attraverso i sensi, l'esperienza sensibile che attraversa la razionalità, ma non ha nulla in comune con la logica. Sul sufismo esistono scritti didattici destinati ai discepoli e futuri e probabili sufi, ma ciò che offre una luce lungo il viaggio della comprensione del sufismo anche a chi cerca solo di capirlo e avvicinarsi all'esperienza in maniera amatoriale è la letteratura. Si tratta della poesia che grazie ai simboli riesce a offrire immagini icastiche e vivaci narrazioni poetiche relative al pensiero mistico ed esplicative dell'esperienza spirituale. Il sommo poeta del sufismo i cui versi ancora oggi ispirano sia i seguaci del sufismo sia gli amatori è Rûmî. Il problema principale che riguarda la poesia, così come i testi sacri è l'interpretazione. A causa delle interpretazioni volontariamente votate ai fini tutt'altro che umani, anche la storia occidentale è piena di stragi e guerre. Nel desiderio della dominazione anche la Verità e la poesia divina possono essere distorte e usate non come mezzi per la crescita qualitativa dello spirito, ma come armi per necessità più infime possibili. L'interpretazione stessa così come l'accettazione di questa dipendono non tanto dall'indole dello spirito quanto dall'educazione ricevuta sia quella scolastica che familiare e tradizionale, nell'ambito della maggioranza della popolazione. Come Rûmî lasciò scritto nel Mathanawi: "L'intelletto particolare non è quello capace di produrre; è solo il ricevitore della scienza e ha bisogno di imparare" (Sufism).

## 2. Tra i versi e i sufi – un approccio e comprensione personali

La passione per i sufi della Pacini è una ricerca continua e un viaggio anche geografico tra Turchia e Italia. È una lettura e interpretazione ma soprattutto comunicazione con persone che conoscono il sufismo dal vicino e con le quali l'autrice discute sia a casa che a Istanbul, e grazie all'internet tante domande non devono aspettare mesi per avere una risposta. C'è sempre qualche passo preliminare da compiere prima di riuscire a immergersi tra i simboli della poesia sufista. Il passo

preliminare della Pacini è stato il libro *The Forthly Rules of Love* di Elif Shafak<sup>1</sup>, che l'amico Musa le ha consigliato di leggere e di iniziare il suo viaggio e la sua ricerca proprio da questo titolo. Elif è "divisa... tra l'amore per le tradizioni dei sufi e la sensibilità moderna verso le tematiche del femminile" (Pacini 2013: ebook), ma ciò che fa del suo titolo una specie di libro di testo è il fatto che attraverso i dialoghi dei protagonisti svela e spiega con semplicità la interpretazione, cioè le interpretazioni possibili del Corano. Il Corano, come ogni testo sacro, è denso di simboli che grazie all'interpretazione volontariamente superficiale, alla lettera, diventa l'esatto contrario del messaggio che porta. E "... la letteratura dei sufi è densa di simboli che il lettore deve trovare, come un uccello in viaggio alla ricerca del Simurgh" (Pacini 2013: ebook). Quindi bisogna comprendere non solo con la ragione, il modo di interpretare, ma anche con i sensi, il sentimento, prima il libro sacro, per poter tentare di comprendere il sufismo e la sua poesia simbolica.

Il momento mistico può celarsi o rivelarsi tale *post festum* anche nelle piccole scelte consce o meno del quotidiano. Un fenomeno simile l'autrice ha vissuto con il libro di Elif Shafak, suggeritole dall'amico. Appena ha sentito il consiglio era libera di seguirlo e acquistare il titolo immediatamente, incominciando l'esercitazione alla comprensione del misticismo, invece ha seguito un itinerario inaspettato. "Quel libro non voleva essere acquistato in Italia. È stato lui a trovarmi a Istanbul. Mi ha trovato quando non lo cercavo nemmeno. (...) E l'ho visto. (...) Esposto nella vetrina di una libreria minuscola, polverosa, che pareva dimenticata dal tempo. (...) A volte non dobbiamo cercare le cose, sono loro a cercare noi. Sono loro a trovarci" (Pacini 2013: ebook). È l'esempio del caso che decide per noi, perché a volte è necessario maturare e aspettare il momento propizio per poter comprendere pienamente un messaggio, un'idea o una situazione.

Nel romanzo di Elif Shafak la Pacini scopre una semplice ma corretta spiegazione dell'interpretazione del libro sacro. Il personaggio del libro compara il Corano, ma vale per tutti i libri sacri, a un fiume che se osservato appare come un'unica corrente d'acqua, ma appena ci si immerge si scopre che sono diversi fiumi in uno, perché le correnti che lo creano sono più di una. "Quelli che amano nuotare vicino alla superficie si

<sup>1</sup> Elif Shafak (25 ottobre 1971, Strasbourg, Francia), la più venduta scrittrice turca contemporanea. Figlia del filosofo turco e della diplomatica turca ha passato l'adolescenza tra Madrid e Giordania prima di tornare in Turchia. Dopo essersi laureata in relazioni internazionali all'Università Tecnica del Medio Oriente di Ankara, ha ottenuto la laurea magistrale in Gender and Women's Studies, per poi conseguire il dottorato in scienze al Dipartimento di Scienze politiche. Nelle sue opere unisce in equilibrio perfetto la tradizione orientale e quella occidentale, misticismo islamico e le problematiche al femminile contemporanee europee e non solo. Con eleganza e intelligenza attacca e deride il bigottismo, l'ipocrisia e la xenofobia. Shafak è propugnatrice dei diritti delle donne, delle minoranze e della libertà della parola. Ha scritto e pubblicato quattordici titoli in lingua turca e cinque in inglese, ed è stata tradotta in più di trenta lingue. Tra le opere più note spiccano *La bastarda di Istanbul*, *40 Rules of Love* – tradotto in italiano come *Le 40 porte*, *Latte nero*, *Il palazzo delle pulci*. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali spicca *Chevalier des Arts et Lettres*.

accontentano del significato esteriore del Corano. Ci sono molte persone di questo tipo. Prendono i versetti troppo alla lettera” (Pacini 2013: ebook). Le altre correnti sono ai livelli più profondi del medesimo fiume o della frase scritta. “Con l’espandersi della coscienza, cresce anche la capacità di comprendere il Corano. (...) La terza corrente sotterranea è la lettura esoterica o batini. Se leggi aprendo il terzo occhio interiore, vedrai che non riguarda uomini e donne, ma il femminile e il maschile. E tutti, anche tu e io, abbiamo in noi sia la femminilità che la mascolinità, secondo vari gradi e sfumature. Soltanto se impariamo ad accettare entrambi questi aspetti potremmo raggiungere l’unità armoniosa” (Pacini 2013: ebook). I significati dei simboli e dei messaggi sacri devono essere compresi al di sopra della mera esistenza guidata dalle necessità biologiche, e solo in un secondo tempo sarà possibile intendere l’universale messaggio delle parole che attraverso i simboli e le metafore spiegano l’esperienza mistica.

“Nel Medioevo che da noi alternava le meraviglie del gotico alla caccia alle streghe dell’Inquisizione, un uomo persiano, in Turchia, superava le frontiere religiose con un messaggio universale, fuori dai vincoli del tempo, della storia, della materia. Il messaggio dell’uomo del cuore attira ogni anno pellegrini e curiosi. Rûmî appartiene a tutti, davvero a tutti” (Pacini 2013: ebook). Rûmî, conosciuto anche come Mevlana è uno dei poeti mistici più letti al mondo, e tale primato non può essere casuale. I suoi scritti sono semplici, ma anche una sola immagine riesce a far pensare il lettore, a farlo ragionare sui fenomeni dell’umano e della natura, della quale l’uomo e l’essere sono parti integranti. Mevlana è riuscito “a vivere la dualità e a trascenderla” (Pacini 2013: ebook), è riuscito a comprendere e a vincere gli opposti, però per riuscirci è necessario prima conoscerli. Il processo per poter estendersi all’ambiente circostante, per poi raggiungere la purezza nella comunicazione e nella percezione del divino, inizia sempre, e compie la prima fase, nell’intimo. Dai versi e dai messaggi di Rûmî è possibile intendere che il mistico, come ogni persona spirituale che direttamente contempla il divino, privilegia l’uomo su tutte le religioni. In questo senso l’autentica umanità si colloca al livello della divinità perché non è schiava delle passioni, ma conosce solo la tolleranza e l’amore, verso ogni aspetto del percepibile e vivibile. Purtroppo tale modo di comportamento e di contemplazione non è di tutti, grazie anche alla mancanza di educazione scolastica e familiare. “C’è chi nella vita si ferma presto, appagato dai colori caldi e accoglienti di immagini stabili ma superficiali, e c’è invece chi scava, gratta via ogni icona, si spoglia dei rifugi mentali per vagabondare alla ricerca di frammenti di verità. Un’erranza interiore che diventa anche esterna. Chi erra, sbaglia. E sbagliando comprende. E comprendendo conosce” (Pacini 2013: ebook).

Coi suoi versi e scritti Rûmî è riuscito a dare il massimo perfetto. I pensieri profondi, la conoscenza assoluta e dell’assoluto, il sapere chiave dell’essenziale espressi con semplicità rappresentano il vertice dell’arte del vivere e del comprendere. Tale espressione ignora i limiti geografici, politici, religiosi e temporali. “La sua anima mistica

è sempre presente... attraversa le sue, le nostre contraddizioni, scavalca gli opposti e si mette più in là, al centro del cuore, dove la sintesi fra testa e pancia trova la sua misura perfetta” (Pacini 2013: ebook). Essendo tale, ed essendo la ricerca della Pacini guidata dalla creatività e dallo spirito, il collegamento tra Rûmî e i sufi è espresso in due frasi chiave. Rûmî ha lasciato scritto “*Non cercarmi nella mia tomba. Cercami nel cuore di chi sa*. Quel cuore vive nel petto dei sufi che ne proseguono il cammino interiore” (Pacini 2013: ebook). Chi vive il sufismo è denominato sufi, e al più largo pubblico i sufi sono noti come i dervishi rotanti. Proprio i sufi e il loro spettacolo offrono l’esempio perfetto per il divario tra due dimensioni tipiche dei nostri tempi, tra la conoscenza e l’ignoranza, tra il profondo e superficiale, o nel presente caso tra il viaggiatore e il turista. Per i turisti i sufi sono solo uno spettacolo da vedere a pagamento, durante il quale non si curano dei rumori delle loro macchine fotografiche, dei commenti a voce alta che svelano la loro villania, che continuano anche dopo lo spettacolo. Quando la Pacini sente tali commenti in italiano sceglie la via del silenzio dileguandosi. Esistono spettacoli dei sufi creati solo per i turisti, nonostante il carico simbolico e mistico, e quelli che si svolgono in luoghi non battuti da turisti e praticati per chi conosce e vuole conoscere. “Fra i vari significati collegati ai sufi c’è quello di viaggio: cercare i sufi significa dunque fare un viaggio nel viaggio” (Pacini 2013: ebook). Da una parte vanno i turisti, dall’altra i viaggiatori. Ma il viaggio simbolico si realizza in due momenti: il primo è la ricerca e il viaggio verso il luogo dell’autentica danza; il secondo è la danza stessa. Il viaggio mistico si percepisce nella comprensione completa perché si percepisce con tutti i sensi – il vento, il rumore delle foglie e del mare, l’odore del giardino. Nell’ambiente urbano l’unico luogo che offre la pienezza dei sensi non è il parco cittadino, ma il cimitero perché offre la necessaria assenza di rumori della vita quotidiana per poter abbandonarsi e assaporare il sufismo. Il turista non comprende il tesoro esposto, o non lo vuole comprendere, “... i tempi moderni trasformano tutto in consumo e spettacolo. Consumiamo esperienze come fossero noccioline, le inghiottiamo avidamente senza capirne l’essenza” (Pacini 2013: ebook).

Siccome la musica e la danza e i versi del sufismo rappresentano il linguaggio dell’anima è necessario menzionare che nell’epoca di Rûmî, anche le donne danzavano e roteavano insieme agli uomini. Nei secoli ci sono stati periodi in cui tale pratica era vietata alle donne, ma oggi è senza distinzioni libera per tutti. La forza della danza e la comprensione del suo simbolismo palesano che anche nei periodi in cui era vietata alle donne, queste la praticavano lontano dagli occhi e orecchie dei timorosi della legge.

Perché la danza roteante fa parte del sufismo – perché ancora Rûmî lasciò scritto: “Molte strade portano a Dio. Io ho scelto quella della danza e della musica”. Per questa ragione i dervishi rotanti portano il nome di Mevlevi, perché deriva da Mevlana. La simbologia dei versi è presente anche nella danza e nel costume: il cappello marrone rappresenta la terra, il mantello nero, che si toglie quando la danza incomincia,

l'ignoranza e la materia, la tunica bianca simboleggia la luce e la purezza. Il suono di ney e il roteare portano alla passione, allo stato simile alla trance che permette di percepire l'essenza del divino. La danza rappresenta il viaggio verso il momento in cui il cielo e la terra si uniscono. Il momento in cui il danzatore alza la mano verso il cielo è quello in cui entra in contatto con il Dio. Semazen è colui che guida la danza, e a lui i danzatori chiedono il permesso di danzare, e lui anche a guidarli nel loro roteare e a dirigere l'atto. Tutti ruotano attorno al proprio asse e attorno a Semazen rappresentando in terra i movimenti dei pianeti attorno al sole. In senso più profondo è anche la rappresentazione della Danza degli atomi che Rûmî descrisse come segue: "Ogni atomo, felice o miserabile, è innamorato del Sole di cui nulla può essere detto".

"Il sufi è ellittico, è spirale vivente in volo fra i mondi. Diafano, etereo, esprime la quintessenza in cui la materia transita verso l'infinito" (Pacini 2013: ebook). Però, come la Pacini fa notare "Ciò che leggiamo e vediamo, è solo la parte esteriore di molteplici strati che svelano l'arcano solo a chi ha il cuore pulito, leggero come una piuma" (Pacini 2013: ebook). Per ottenere la leggerezza del cuore bisogna vincere l'ego, e il cuore leggero era un valore ancora per gli antichi egizi, i quali però hanno inventato lo scarabeo che nascondendosi nel cuore pesato del defunto ne toglieva il peso. Tale espediente è sconosciuto e ineccepibile per il sufismo, perché o si è giunti alla conoscenza del Dio, o no. E la conoscenza è presente nella figura di "... Simurgh, la leggendaria fenice persiana che, dopo essersi spogliata con il becco delle vecchie piume, si nutre di fuoco modulando un suono meraviglioso dal quale derivano tutte le conoscenze con le quali risveglia gli 'addormentati'" (Pacini 2013: ebook). La contraddittorietà della nostra epoca è l'assenza di comunicazione sia con se stessi, con gli altri, sia con il mondo e l'universo che ci circonda. Nel misticismo rappresentato dalla danza dei sufi e dai versi di Mevlana è presente anche l'invito alla comunicazione. Come scrive la Pacini: "In un mondo febbrilmente connesso, l'uomo in realtà si è staccato dal suo vero Sé e quindi da ogni possibile autentica relazione individuale e collettiva. (...) 'L'amor che muove il sole e l'altre stelle', scriveva Dante. Allo stesso modo il sufi ruota dimenticando se stesso, immerso nel movimento cosmico che è movimento d'amore. Creatura e creatore coincidono nel centro di quel mistero" (Pacini 2013: ebook). La conoscenza e l'amore, ciò che in altre parole creano la civiltà e rendono l'uomo un essere umano, sono secondo la Pacini la quintessenza di ciò che dovrebbe essere il pensiero guida di ogni persona: "Non importa la definizione di Dio preferita da ognuno di noi, quello che conta è la sua essenza priva di nome" (Pacini 2013: ebook).

Al momento della chiusura del romanzo, prima del processo editoriale, il viaggio effettivo e quello intimo, personale dell'autrice, non è finito – continuerà per tutta la vita. La conoscenza si rivela anche nel sapere quanto di una precisa materia o questione in effetti s'ignora. La conclusione di una tappa del processo di ricerca la Pacini esprime con la piena coscienza di chi ha imparato, di chi sa comprendere i simboli eterni, quelli al di

là dei tempi e delle tradizioni: "Nell'universo spirituale dei sufi si diffonde l'odore sottile della verità. Posso solo annusarlo, io, incapace di coglierne i fiori. Ma è già così bello sapere che c'è. È bello avere un amore da non possedere" (Pacini 2013: ebook).

## Conclusione

Il sufismo rivela i valori assoluti quelli che formano la Verità intesa come il sapere che trascende i credi terreni, e l'autrice offre la descrizione della sua ricerca personale del sufismo e della Verità. Scoprire e capire non estinguono tutto il peso della cultura e della tradizione che il cercatore, il viaggiatore porta con sé. Anzi, la conoscenza dei propri limiti e delle proprie libertà di valutazione attraverso l'osservazione di tutto ciò che ci circonda e di tutto ciò che s'incontra, rappresenta la vittoria che porta verso la comprensione.

Nella sua ricerca da viaggiatrice, la Pacini è riuscita a comprendere e a interpretare correttamente i messaggi dei versi di Mevlana e la rappresentazione simbolica della danza dei sufi. Il metodo che porta alla comprensione è l'osservazione dell'universo. Il processo personale dell'autrice rivela un possibile approccio alla comprensione del sapere universale, a come ragionare al di sopra e al di là dei limiti indotti dal *modus vivendi* comune a prescindere dalla tradizione alla quale si appartiene. Gli elementi universali sono espressi in simboli dei versi e della danza dei sufi, ma la vera scoperta della comprensione mistica e spirituale è l'amore verso se stessi e verso tutto ciò che ci circonda, nel quale siamo immersi, e la Verità è solo uno dei nomi del divino, qualsiasi sia il nome di Dio in cui uno crede o almeno sostiene tanto.

## Bibliografia

- Dictionary Merriam-Webster, on line: <http://www.merriam-webster.com/dictionary/sufi> (12.10.2014.)
- Dizionario Garzanti  
I Grandi Dizionari Garzanti, Italiano, Garzanti linguistica, Nuova Edizione, Milano, 2013.
- Enciclopedia della Letteratura, Le Garzantine, Garzanti, Milano, 2011.  
Masnavi i Ma'navi, teachings of Rumi, translated and abridged by E. H. Whinfield, M.A., Omphalo Skepsis, Ames, Ohio; <https://archive.org/details/MasnaviByRumiEnglishTranslation> (14.09.2014.)
- Pacini, 2013  
Francesca, Pacini, *La mia Istanbul. Viaggio di una donna occidentale attraverso la Porta d'Oriente*, Edizioni Ponte Sisto, Roma, [www.edizionipontesisto.it](http://www.edizionipontesisto.it) (ebook), 2013.

Pacini, Francesca

Francesca Pacini, Home page: <http://www.francescapacini.it/> (25.09.2014.)

Pergolizzi, Vincenzo, *Mevlevi, mistici della tolleranza*, documentario, Turchia, 2006.

Shafak, Elif

Elif Shafak, Home page: <http://www.elifshafak.com/> (02.10.2014.)

Sufism

Sufism – di Dr. Javad Nurbakhsh, <http://www.nimatullahi.org/what-is-sufism/> (23.09.2014.)

Sufism - Alternate titles: ahl al-haqiqah; Sūfiism, Written by Annemarie Schimmel, Last Updated 5-13-2014 <http://www.britannica.com/EBchecked/topic/571823/Sufism> (25.09.2014.)

### Riassunto

Francesca Pacini, nel suo romanzo *La mia Istanbul. Viaggio di una donna occidentale attraverso la Porta d'Oriente*, descrive la scoperta della città come dell'altro "suo" luogo, della dimensione che le permette la ricerca sulla propria persona e sul mondo che la circonda. Il primo viaggio è stato la realizzazione di un desiderio che aveva ancora da bambina, gli altri un effetto collaterale delle possibilità di ricerca e scoperta che la città offre.

Tra le situazioni, descrizioni ragionamenti narrati con eleganza e minuziosità un posto particolare spetta al misticismo islamico, cioè al sufismo. La Pacini conosceva già gli scritti dei mistici europei, cristiani e la continuità della sua ricerca che ha abbracciato anche il sufismo non è una casualità. Per comprendere il messaggio dei versi di Mevlana è necessario incominciare con l'interpretazione corretta del Corano. La comprensione e la successiva interpretazione sia dei versi sacri sia degli scritti di Mevlana dipendono innanzi tutto dall'apertura mentale. I simboli non vanno mai compresi alla lettera, ma interpretati seguendo l'universalità del messaggio che portano. Il medesimo approccio vale anche per la comprensione della danza dei sufi, cioè dei dervishi. Il messaggio rivela la Verità e l'Amore che stanno al di là o al di sopra di ogni religione o filosofia e che seguono la logica della natura universale.

Il rapporto verso il sufismo della Pacini è offerto nelle descrizioni dei diversi viaggi comparabili con le scatole: il viaggio della scoperta di se stessi che sta nel viaggio della comprensione del misticismo, che si svolge nel corso di un viaggio effettivo. In questo senso un viaggio diventa universale.

### Sažetak

Francesca Pacini u svom romanu *La mia Istanbul. Viaggio di una donna occidentale attraverso la Porta d'Oriente*, opisuje otkriće grada kao drugog "svog" mjesta, kao dimenzije koja joj omogućava istraživanje o samoj sebi i o svijetu koji je okružuje. Prvo putovanje bilo je ostvarenje dječjeg sna, a naredna su kolateralni efekti mogućnosti istraživanja i otkrića koja grad pruža.

Kraj elegantno i detaljno opisanih situacija, promišljanja i opisa posebno mjesto zauzima islamski misticizam, tj. sufizam. Pacini je već poznavala djela europskih, kršćanskih mistika, te nastavak njenog istraživanja koji je uključio i sufizam nije slučajnost. Kako bi bilo moguće razumjeti poruku Mevlaninih stihova potrebno je započeti s točnom interpretacijom Kurana. Razumijevanje, a potom i interpretacija bilo svetih stihova bilo Mevlaninih zapisa ovisi prije svega o mentalnoj otvorenosti. Simboli se nikada ne smiju doslovno razumijevati, nego ih je potrebno interpretirati slijedeći univerzalnost poruke koju nose. Isti je pristup potreban i za razumijevanje plesa sufija, tj. derviša. Poruka otkriva Istinu i Ljubav koji se nalaze s one strane, tj. nadilaze religije i filozofiju i koji slijede logiku univerzalne prirode.

Odnos Pacini i sufizma ponuđen je u opisima različitih putovanja koje je moguće usporediti s kineskim kutijama: put otkrivanja sebe koji se nalazi unutar puta razumijevanja misticizma, koji se odvija tijekom stvarnog putovanja. U ovom smislu putovanje postaje univerzalno.

Ključne riječi: putovanje, istraživanje, simbolizam, spoznaja, misao, interpretacija, sufizam, Rûmî